

©THE PREM RAWAT FOUNDATION

[www.tprf.org](http://www.tprf.org) • [www.maharaji.net](http://www.maharaji.net) • [www.contact-info.net](http://www.contact-info.net)

Italia: +39 051 232871 • Svizzera: 41 848 000 345 • U.S.A.: +1 818 879 1500

*L'immutabile*

La vita, ha un inizio ed avrà una fine.  
L'È transitoria.

Un battito di ciglia  
e l'universo cambia.  
Nulla resta immutato.

Si nasce  
e si muore,  
si viene e si va.

Tutto è in movimento.

I cambiamenti si susseguono.  
Cambiamenti su cambiamenti.

Il nostro corpo cambia ogni giorno.

La forza della vita  
freme in noi,  
viene e poi se ne va.

Perfino quando siamo  
perfettamente immobili  
il respiro viene e va,  
silenziosamente, con solennità  
e semplicità.

E la nostra vita dispiega le sue ali.  
Ogni giorno che passa ha un prezzo.

Giorno dopo giorno invecchiamo  
e due cose ci accadono:  
a poco a poco ci avviciniamo  
all'ineluttabile  
e allo stesso tempo riceviamo un dono.

Io ricordo alle persone  
che la vita è la cosa più bella.  
Quando comprendiamo la vita,  
ogni cosa va al suo posto.

Ogni giorno  
possiamo accettare il nuovo giorno,  
così com'è,  
poiché ogni nuovo giorno porta con sé  
la possibilità di essere felici.

Tutto accade, tutto ha vita  
nell'attimo *presente*.

Noi crediamo nel domani.  
Noi viviamo per il domani.  
Ma il domani non arriva mai.

Perché?  
Perché appena  
il domani arriva, diventa oggi,  
si trasforma in oggi.

Se anche vivessimo mille anni,  
saremmo sempre ancorati all'oggi.  
Non potremo mai vedere il domani  
e neppure rivedere il passato.  
È materialmente impossibile.

Esistiamo nell'attimo *presente*  
ma gli diamo ben poca importanza.  
Non comprendiamo dove ci troviamo.

Ci troveremmo bene nel presente,  
se non cercassimo di immaginare il  
futuro  
e neppure il passato.

Qui, nel presente,  
la vita conduce una splendida danza  
in onore di quella magnifica  
eppure semplice  
bellezza dell'esistenza.

Quando sono nato,  
benché ancora non avessi un nome,  
ero vivo.

Nessuno sapeva come chiamarmi,  
ma esistevo,  
e il respiro scorreva in me.

E a mio modo,  
lo accoglievo in me.

E ora che sono adulto, la gente vuole  
giudicare ciò che ho realizzato.  
Ci sarà sempre qualcuno  
più bravo di me.

Io sono di passaggio, non sono eterno,  
ma in me c'è qualcosa che permane,  
come in ognuno di noi.

E in questo viaggio,  
se non potessi conoscere altro  
che ciò che è in me,  
ne sarei felice  
e sarebbe vana la pena di essere nato.

